

«Il nodo da sciogliere è politico»

lerla applicare».

[PA. RU.]

4 domande a
Marco Causi
deputato Pd

Marco **Causi**, capogruppo del Pd in commissione Finanze alla Camera, è tra i registi in quota centrosinistra della nuova tassazione della casa.

La scadenza di fine agosto si avvicina. Ce la farete a trovare una soluzione che eviti di tornare a pagare l'Imu sulla prima casa così com'era?

«Le ipotesi non mancano ma c'è un nodo politico di sciogliere. Bisognerà vedere quale sarà il punto di caduta tra chi, come il Pdl, vuole l'abrogazione per tutti e chi come noi punta a tutelare i redditi meno alti».

Quale potrebbe essere questo punto di caduta?

«Alzare le franchigie di esenzione, modulandole sul reddito Isee è ragionevole. La Società italiana di economia pubblica ha proposto invece un sistema di detrazioni ancorato al valore catastale. Anche questa è una strada percorribile».

Già, il catasto, ma il direttore dell'Agenzia delle Entrate Belfera dice che ci vorranno 5 anni per riformarlo...

«Come Pd abbiamo presentato un emendamento al decreto 54, quello che ha sospeso l'Imu, nel quale diciamo che quel contestato coefficiente di 160 che oggi si applica su tutte le vecchie rendite catastali può essere rimodulato sui valori delle zone classificate dall'Agenzia del territorio su valori molto più vicini a quelli reali di mercato. Chi possiede immobili di minor pregio pagherà meno».

E la sbandierata riforma complessiva della tassazione comunale?

«La Service tax, o Imposta Casa e Servizi è già pronta, scritta nel decreto di fine ottobre 2011 sul federalismo fiscale, messo a punto ma mai approvato dal governo Berlusconi. Basta vo-

